



Collana: **LA SANTA FAMIGLIA**



Testi: **Padre Tarcisio Stramare**

© Editrice Shalom – 2.10.2018 Santi angeli custodi

Immagine di copertina: *Basilica di San Pietro in Vaticano, Cappella delle Reliquie, pala di altare con San Giuseppe e il Bambino Gesù, mosaico eseguito tra il 1888 e il 1892 da un'originale pittorico di F. Grandi; per gentile concessione del Fabbrica di San Pietro in Vaticano.*

ISBN 9788884045614

Per ordinare questo libro citare il codice 8930



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00



solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

INDICE

Presentazione	7
---------------------	---

Prima parte - FATTO RELIGIOSO

1. San Giuseppe nella storia della salvezza.....	11
2. San Giuseppe nei Vangeli	17
3. San Giuseppe negli apocrifi.....	27
4. I testimoni della Tradizione	33
5. I documenti del Magistero.....	43
6. San Giuseppe nell'edilizia.....	61
7. San Giuseppe nella Liturgia	97
8. San Giuseppe e le istituzioni.....	119
9. San Giuseppe nelle devozioni.....	161
10. San Giuseppe nell'iconografia.....	189
11. San Giuseppe nel folclore	219
12. San Giuseppe nella Catechesi	237
13. Centri, pubblicazioni e simposi internazionali.....	257

Seconda parte - TEOLOGIA

1. Dal “fatto religioso” alla “figura e missione di san Giuseppe nella vita di Cristo e della Chiesa”	267
2. San Giuseppe e la nuova evangelizzazione nel pensiero di Giovanni Paolo II.....	273
3. La discendenza davidica.....	283
4. La provenienza del Messia.....	303

5. Il Salvatore del mondo e il censimento di tutta la terra.....	319
6. Devo occuparmi delle cose del Padre mio.....	327
7. La fuga in Egitto e l'ingresso nella terra d'Israele.....	337
8. Una paternità sull'esempio di san Giuseppe.....	347
9. San Giuseppe, dove il divino e l'umano si congiungono ..	351
10. L'Esortazione apostolica "Redemptoris Custos".....	357
11. Vino nuovo in otri nuovi. Rinnovamento della teologia ...	369
12. La predestinazione di san Giuseppe.....	387
13. San Giuseppe e l'ordine dell'Unione ipostatica.....	393
14. La Teologia delle "Due Trinità".....	399
15. La singolarità della Santa Famiglia.....	419
16. "Io non conosco uomo". La testimonianza di san Giuseppe.....	439
17. Misteri clamorosi e silenzio di Dio.....	451
18. San Giuseppe, splendore dei Patriarchi.....	467
19. San Giuseppe erede della fede di Abramo.....	473
20. La eccelsa dignità di san Giuseppe.....	481
21. Alla scuola di san Giuseppe, maestro della vita interiore.....	493
22. San Giuseppe, il pane eucaristico e il sacerdote.....	509
23. San Giuseppe e l'identità della Chiesa.....	521
24. La teologia giuseppina.....	531
25. Leone XIII un grande papa giuseppino.....	571
Appendice.....	579
<i>Bibliografia giuseppina</i>	603

PRESENTAZIONE

Si può dire che l'auspicio contenuto nel nome di Giuseppe, "*Filius accrescens*" (*figlio che cresce*), conserva la sua attualità. La presente pubblicazione vuole dimostrare la crescita di san Giuseppe non solo nel *sensus fidei* del popolo cristiano, ma anche nella "teologia del Mistero", che ne scopre sempre più la sua funzione di "ministro della salvezza" sia nella vita di Gesù sia nella vita della Chiesa.

Sono trascorsi diversi anni dall'esortazione apostolica *Redemptoris Custos* (RC) di san Giovanni Paolo II, pubblicata nel centesimo anniversario dell'enciclica *Quamquam pluries* (QP) di Leone XIII. Nel frattempo è stato beatificato e santificato anche lo stesso Giovanni Paolo II, vero papa "giuseppino", che ha dato nuovo impulso alla devozione verso san Giuseppe e, inoltre, ne ha promosso la "teologia", ossia la conoscenza del suo ruolo nella storia della salvezza: "*Minister salutis*" (*ministro della salvezza*). Si è passati dal riconoscimento della sua dignità di "sposo di Maria", evidenziato da Leone XIII, a quella del suo ruolo di "padre" riguardo a Gesù. Una "paternità" che fa di san Giuseppe il "Santo più vicino a Gesù", una relazione che lo inserisce "insieme con Maria" nel mistero dell'incarnazione e della redenzione.

Tutto è racchiuso in due affermazioni, contenute nell'esortazione apostolica, molto chiare e ben collegate tra di loro. La prima riguarda l'importanza del matrimonio, che costituisce Giuseppe "sposo di Maria": "È per assicurare la protezione paterna a Gesù che Dio sceglie Giuseppe come sposo di Maria. Ne segue che la paternità di Giuseppe – una relazione che lo colloca il più vicino possibile a Cristo, termine di ogni elezione e predestinazione (cf. Rm 8,28-29) – passa attraverso il matrimonio con Maria, cioè attraverso la famiglia" (n. 7). La seconda si sofferma sulla paternità: "San Giuseppe è stato chiamato da Dio a servire direttamente la persona e la missione di Gesù mediante *l'esercizio della sua paternità*: proprio in tal modo egli coopera nella pienezza dei tempi al grande mistero della redenzione ed è veramente 'ministro della salvezza'" (n. 8). Matrimonio, paternità e servizio sono strettamente congiunti nella "famiglia di Nàzaret", la quale, "inserita nel mistero dell'incarnazione, costituisce essa stessa uno speciale mistero" (n. 21). La teologia della famiglia deve necessariamente passare di qui.

Il grande sviluppo della teologia giuseppina è preceduto e accompagnato dal "fatto religioso", che dimostra quanto la presenza di san Giuseppe sia profonda e diffusa nel *sensus fidei* del popolo cristiano.

Padre Tarcisio Stramare, OSJ



FATTO RELIGIOSO

PRIMA PARTE



San Giuseppe e il Bambino, icona



CAPITOLO 1 SAN GIUSEPPE NELLA STORIA DELLA SALVEZZA

Una questione di semplice coerenza

Sul principio “*lex orandi lex credendi*”, cioè che la legge del pregare stabilisce la maniera del credere, non dovrebbero esserci dubbi.

Ebbene, nelle preghiere che la Liturgia rivolge a san Giuseppe è chiaramente affermato che “nella pienezza dei tempi san Giuseppe cooperò al grande mistero della redenzione” e, inoltre, che Dio “ha voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia di san Giuseppe”. Sembra poco?

Eppure è sotto gli occhi di tutti come la figura e la missione di san Giuseppe non interessino i programmi di Teologia, nella convinzione generale che san Giuseppe sia una figura marginale, come viene anche scritto: “La persona di Giuseppe non ha nessun rilievo nel racconto evangelico e quindi nessuna relazione con Gesù. Egli è fatto scomparire con fretta dalla scena, senza una chiara giustificazione”.

Poiché evidentemente le due posizioni non quadrano, è necessario che la teologia presti più attenzione a una corretta interpretazione biblica, la quale sappia leggere nei “fatti” evangelici, che richiedono la presenza di san Giuseppe, quanto le “parole” non dicono. Non è sufficiente ripetere che “i Vangeli non ci riferiscono neppure una sua parola” per farne “l’uomo del silenzio”. Sono “i fatti” che parlano per lui: “i Vangeli parlano esclusivamente di ciò che Giuseppe ‘fece’” (Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica *Redemptoris Custos*, 25). Infatti, “San Giuseppe è stato chiamato da Dio a servire direttamente la persona e la mis-

sione di Gesù mediante l'esercizio della sua paternità: proprio in tal modo egli coopera nella pienezza dei tempi al grande mistero della redenzione ed è veramente "ministro della salvezza" (n. 8). Chi "serve" non ha bisogno di parlare. I racconti evangelici sono appunto la descrizione della prestazione fedele di un singolare "servizio", nel quale san Giuseppe si fa modello di "obbedienza"; i loro rispettivi Autori hanno ritenuto superflua ogni "parola" di spiegazione.

José de Alcibar (1730-1803), *La Tavola benedetta o La benedizione della mensa*, Museo Nacional de Arte, Città di Messico



La vocazione di san Giuseppe

Quale relazione ha avuto san Giuseppe con la persona di Gesù e soprattutto con la sua opera salvifica?

A Giuseppe è dato, secondo l'economia della grazia di Dio per noi, di conoscere il mistero dell'incarnazione e di esserne "ministro":

- è Giuseppe che ha onorato con il titolo di "sposo di Maria" la divina maternità della Vergine;
- è lui, "figlio di Davide", che ha trasmesso a Gesù la discendenza davidica, indispensabile per essere riconosciuto come "il Cristo";
- è lui che ha inserito Gesù tra i cittadini del mondo, iscrivendolo all'anagrafe di Betlemme in occasione del censimento di Augusto;
- è lui che ha introdotto Gesù nel popolo dell'alleanza, provvedendo al rito della circoncisione;
- è lui che ha imposto al Verbo di Dio incarnato, su mandato del Padre e con pieno diritto legale, il nome di Gesù, che lo designa come "Emanuele", ossia "Dio con noi";
- è lui che lo ha presentato al Padre, compiendo l'offerta rituale del primogenito e partecipando alla successiva ratifica di tale offerta, fatta da Gesù dodicenne in occasione della sua permanenza nel tempio;
- è lui che ha protetto il Bambino e la madre nei viaggi dell'esilio e nella vita di profugo in Egitto;
- è lui che lo ha introdotto nella "terra di Israele";
- è lui che lo ha domiciliato a Nàzaret, qualificandolo "Nazareno";
- è lui che ha provveduto a mantenerlo, procurandogli cibo e vestito, e a crescerlo, come padre "nutrizio";
- è lui che gli ha insegnato un mestiere e gli ha dato la categoria di "figlio del falegname";
- è lui che lo ha educato alla preghiera e alla conoscenza della vita e del mondo.

Giuseppe è stato l'"introdotto del Vangelo delle beatitudini", secondo una felice definizione di Paolo VI (19 marzo 1968).